

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI S.C.

Sede: VIA TORRE VERDE, 23 TRENTO TN

Capitale sociale: 9.553,40

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: TN

Partita IVA: 01533550222

Codice fiscale: 01533550222

Numero REA: 143476

Forma giuridica: SOCIETA' COOPERATIVA

Settore di attività prevalente (ATECO): 829999

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: no

Denominazione della società capogruppo:

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative: A157672

Bilancio al 31/12/2020**Stato Patrimoniale Abbreviato**

	31/12/2020	31/12/2019
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	236	855
II - Immobilizzazioni materiali	2.787.988	2.898.912
III - Immobilizzazioni finanziarie	56.497	56.497
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>2.844.721</i>	<i>2.956.264</i>
C) Attivo circolante		
II - Crediti	874.366	1.132.157

	31/12/2020	31/12/2019
esigibili entro l'esercizio successivo	874.366	1.132.157
IV - Disponibilita' liquide	2.077.860	1.618.661
Totale attivo circolante (C)	2.952.226	2.750.818
D) Ratei e risconti	81.148	86.849
Totale attivo	5.878.095	5.793.931
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	9.553	10.018
IV - Riserva legale	957.818	826.935
V - Riserve statutarie	2.372.819	2.080.512
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	522.342	436.279
Totale patrimonio netto	3.862.532	3.353.744
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	213.220	204.617
D) Debiti	1.688.565	2.127.107
esigibili entro l'esercizio successivo	947.159	1.213.103
esigibili oltre l'esercizio successivo	741.406	914.004
E) Ratei e risconti	113.778	108.463
Totale passivo	5.878.095	5.793.931

Conto Economico Abbreviato

	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.602.127	1.705.201
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	2.253.355	2.512.660
altri	29.894	22.685
Totale altri ricavi e proventi	2.283.249	2.535.345
Totale valore della produzione	3.885.376	4.240.546
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	59.281	68.738
7) per servizi	1.269.433	1.717.453
8) per godimento di beni di terzi	82.656	69.053

	31/12/2020	31/12/2019
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	1.227.359	1.217.743
b) oneri sociali	349.220	334.783
c/d/e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	79.135	65.270
c) trattamento di fine rapporto	79.135	60.065
e) altri costi	-	5.205
<i>Total costi per il personale</i>	1.655.714	1.617.796
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a/b/c) ammortamento delle immobilizz.immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizz.	138.234	144.570
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	619	1.001
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	137.615	143.569
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.248	-
<i>Total ammortamenti e svalutazioni</i>	140.482	144.570
14) oneri diversi di gestione	91.332	133.756
<i>Total costi della produzione</i>	3.298.898	3.751.366
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	586.478	489.180
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	3.300	4.950
<i>Total proventi da partecipazioni</i>	3.300	4.950
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	1.316	145
<i>Total proventi diversi dai precedenti</i>	1.316	145
<i>Total altri proventi finanziari</i>	1.316	145
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	4.942	6.685
<i>Total interessi e altri oneri finanziari</i>	4.942	6.685
<i>Total proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(326)	(1.590)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	586.152	487.590
20) imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	63.810	51.311
<i>Total delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	63.810	51.311

	31/12/2020	31/12/2019
21) Utile (perdita) dell'esercizio	522.342	436.279

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2020.

Il bilancio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del codice civile.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

Nel presente documento verranno inoltre fornite le informazioni richieste dai numeri 3 e 4 dell'art. 2428 c.c., in quanto, come consentito dall'art. 2435-bis del codice civile, non è stata redatta la relazione sulla gestione.

Pur tenendo conto delle semplificazioni previste dall'art. 2435-bis C.C., la nota integrativa contiene le informazioni richieste dagli artt. 2427 del codice civile e seguenti, tra cui quelle previste specificamente per le società cooperative.

Come sopra evidenziato, in essa sono inoltre descritte le informazioni richieste dai nn. 3) e 4) dell'art. 2428 C.C., oltre alle informazioni specifiche per le società cooperative, che nel bilancio in forma ordinaria sarebbero da inserire nella relazione sulla gestione, quali i criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico e delle determinazioni assunte per l'ammissione dei nuovi soci, in ossequio agli artt. 2545 e 2528 del codice civile.

Oltre a ciò, contiene tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge, come prescritto dall'art. 2423, co. 3, C.C..

Con l'art. 3 comma 6 del D.L. n. 183/2020 e successive modifiche, c.d. "Decreto Mille proroghe", è stato differito, in deroga alle disposizioni civilistiche o alle diverse previsioni statutarie, il termine per la convocazione da parte degli amministratori dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020. Il termine ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio è stato fissato a 180 giorni.

Informativa sull'andamento aziendale

Il presente bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 evidenzia un risultato di esercizio di euro 522.342.

Le principali attività che la cooperativa svolge sono:

• Attività istituzionale: vi rientrano le funzioni di presidio, informazione, relazione, sindacato, assistenza e tutela che il Consorzio svolge a favore o nell'interesse degli Enti soci, nella propria veste infungibile di organismo di rappresentanza unitaria dei Comuni e delle Comunità trentine. Tali funzioni sono affidate al Consorzio per mandato collettivo degli Enti soci, per previsione di leggi e regolamenti regionali o provinciali, nonché per convenzione con l'Amministrazione regionale o provinciale, ovvero con altri Enti portatori di pubblici interessi a livello europeo, nazionale e territoriale.

Rientrano, altresì, in quest'ambito di attività le attribuzioni esercitate dal Consorzio quale articolazione provinciale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM).

• Attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali: vi rientra l'esercizio delle funzioni proprie attribuite al Consorzio dalla l.p. 15 giugno 2005 n. 7, istitutiva del Consiglio delle autonomie locali, e delle funzioni di supporto istruttorio ed organizzativo, che il Consorzio svolge a favore del Consiglio, nell'interesse dei propri Soci, affinché lo stesso

Organismo di rappresentanza istituzionale possa efficacemente svolgere le proprie funzioni; vi rientrano, inoltre, le attività di gestione delle entrate delle spese del Consiglio effettuate in virtù di un rapporto di mandato disposto ai sensi del regolamento interno dell'Organismo.

• Attività di servizi: vi rientrano i servizi erogati dal Consorzio a favore degli Enti Soci e, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, anche nei confronti di soggetti non soci. Tali servizi sono svolti a fronte dell'erogazione di un corrispettivo specifico, in un contesto di libero mercato. Essi sono sviluppati, anche nell'ambito di progettualità innovative, per rispondere specificatamente alle esigenze, di natura normativa ed organizzativa, espresse dagli Enti locali trentini. Pur essendo astrattamente erogabili anche da soggetti terzi, essi sono dunque concepiti ed offerti nell'ottica di garantire agli Enti Soci una opzione qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto a quanto altrimenti disponibile sul mercato, anche in considerazione dei benefici di sistema, ben maggiori della mera riduzione dei prezzi, che possono trarsi dalla programmazione e gestione unitaria delle stesse attività (formazione omogenea del personale, costituzione di banche dati unitarie e fruibili dal sistema, ecc...).

Con deliberazione assembleare del 20 dicembre 2017, lo Statuto sociale del Consorzio dei Comuni Trentini – Società cooperativa è stato adeguato alla disciplina delle Società di in house providing.

Per effetto delle modifiche statutarie approvate, i Soci pubblici del Consorzio esercitano sullo stesso, in forma congiunta, un potere di controllo analogo a quello di cui godono nei confronti delle proprie strutture organizzative interne.

Si segnala inoltre che in merito alla situazione pandemica manifestatasi durante l'esercizio e che tutt'ora dispiega i suoi effetti su buona parte del tessuto economico nazionale e mondiale, non ha comportato nell'esercizio conseguenze negative in termini di squilibri economico finanziari.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività.

Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Software	33%

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati. Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati	3%
Impianti specifici	15%
Attrezzature	15%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza, positiva o negativa, tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespote è disponibile e pronto all'uso.

Terreni e fabbricati

In continuità con le valutazioni effettuate nei bilanci dei precedenti esercizi non si è provveduto a scorporare il valore del terreno sul quale insiste il fabbricato in quanto l'unità immobiliare di proprietà è in un fabbricato condominiale e la quota riferibile alla stessa non è rilevante.

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Sulla base delle informazioni e degli ultimi bilanci disponibili, non si sono rilevate perdite durevoli di valore e pertanto non si è proceduto alla svalutazione del costo delle stesse.

Crediti

I crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis, co. 8, c.c. prevista per i soggetti che redigono il bilancio in forma abbreviata

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati valutati al presumibile valore di realizzo avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c.; l'adeguamento a tale valore è stato effettuato mediante stanziamento di un fondo svalutazione crediti dell'ammontare totale di euro 9.978 con un accantonamento dell'anno pari a euro 2.248.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati esposti in bilancio al valore nominale, avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 2435-bis c.c. di derogare all'applicazione del metodo del costo ammortizzato.

La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Movimenti delle immobilizzazioni

Nel presente paragrafo della nota integrativa si analizzano i movimenti riguardanti le immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie.

Per ciascuna voce delle immobilizzazioni è stato specificato:

- il costo storico;
- le precedenti rivalutazioni, svalutazioni ed ammortamenti delle immobilizzazioni esistenti all'inizio dell'esercizio;
- le acquisizioni, gli spostamenti da una voce ad un'altra, le alienazioni e le eliminazioni avvenute nell'esercizio;
- le rivalutazioni, le svalutazioni e gli ammortamenti effettuati nell'esercizio;
- la consistenza finale dell'immobilizzazione.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	168.223	4.468.543	56.497	4.693.263
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	167.368	1.569.631	-	1.736.999
Valore di bilancio	855	2.898.912	56.497	2.956.264
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizione	-	27.006	-	27.006
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	7.126	-	7.126
Ammortamento dell'esercizio	619	137.615	-	138.234
Altre variazioni	-	315	-	315
Totale variazioni	(619)	(117.420)	-	(118.039)
Valore di fine esercizio				
Costo	168.223	4.488.423	56.497	4.713.143

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	167.987	1.700.435	-	1.868.422
Valore di bilancio	236	2.787.988	56.497	2.844.721

Operazioni di locazione finanziaria

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Di seguito il dettaglio delle partecipazioni detenute dalla cooperativa:

Dettaglio	Valore contabile
Federazione Trentina della cooperazione	1.033
SET DISTRIBUZIONE SPA	55.000
CASSA RURALE DI TRENTO	464
Totale	56.497

Attivo circolante

Nel presente paragrafo si analizzano i movimenti riguardanti l'attivo circolante.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Di seguito il dettaglio della composizione dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso clienti	634.013	(194.348)	439.665	439.665
Crediti tributari	75.697	9.783	85.480	85.480
Crediti verso altri	422.447	(73.226)	349.221	349.221
Totale	1.132.157	(257.791)	874.366	874.366

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesati nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Con riferimento all'esercizio in chiusura nella tabella seguente vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	10.018	-	-	465	- 9.553
Riserva legale	826.935	130.883	-	-	- 957.818
Riserve statutarie	2.080.512	292.308	(1)	-	- 2.372.819
Varie altre riserve	-	-	-	-	-
Totale altre riserve	-	-	-	-	-
Utile (perdita) dell'esercizio	436.279	(436.279)	-	-	522.342 522.342
Totale	3.353.744	(13.088)	(1)	465	522.342 3.862.532

Si segnala che, ai sensi dello Statuto Sociale, tutte le riserve del Patrimonio Netto sono indivisibili e non possono, pertanto, essere ripartite fra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

Il 3% dell'utile dell'esercizio precedente, pari ad euro 13.089 è stato versato al fondo mutualistico Promocoop, così come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

Debiti

Di seguito si riporta il dettaglio dei debiti iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale.

In merito alla tabella delle variazioni dei debiti si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2017 è stata incassata la somma di euro 697.673,97 ai sensi della delibera della

Giunta provinciale n. 2317 del 16/12/2016, destinata al finanziamento delle attività volte ai Segretari comunali. Tale somma è stata accantonata ad apposito fondo in previsione di futuri utilizzi.

Al 31.12.2020 il fondo è stato utilizzato per finanziare le seguenti attività:

- progetti ICT 2018 (Area innovazione): euro 19.756,88;
- attività formative 2018 volte ai Segretari comunali (Area formazione): euro 71.187,33;

- progetti ICT 2019 (Area innovazione): euro 98.450,00;
- progetti ICT 2020 (Area innovazione): euro 69.000,48.

Variazioni e scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso altri finanziatori	533.219	(127.494)	405.725	103.598	302.126
Acconti	618	(120)	498	498	-
Debiti verso fornitori	452.436	(179.368)	273.068	273.068	-
Debiti tributari	73.924	4.805	78.729	78.729	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	158.857	(14.965)	143.892	143.892	-
Altri debiti	908.053	(121.400)	786.653	347.374	439.279
Totale	2.127.107	(438.542)	1.688.565	947.159	741.405

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427 c.1 n.6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti di durata superiore a cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse si specifica che la società ha proceduto regolarmente al pagamento delle rate in scadenza.

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonche' delle imposte direttamente connesse agli stessi.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi o altri componenti positivi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali. Le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti.

Nel conto economico non è stato effettuato alcuno stanziamento per le imposte differite attive o passive, in quanto si ritiene che le differenze temporanee tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo siano di importo irrilevante rispetto al reddito imponibile complessivo.

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	26	26

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

	Amministratori	Sindaci
Compensi	95.000	21.928

I compensi dei Sindaci sono suddivisi in:

- euro € 15.000 per indennità;
- euro € 6.400 per gettoni di presenza alle sedute del CdA;
- euro € 528 per cassa previdenza.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Non esistono impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non si sono realizzate operazioni con parti correlate che presentino i requisiti previsti dal punto 22-bis dell'art. 2427, comma 1 del Codice Civile.

Si precisa, inoltre, che le operazioni intercorse nell'anno con i soci cooperatori non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427 del Codice Civile, in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, non si segnalano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che abbiano inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

Il consorzio ha confermato le modalità lavorative dell'anno precedente in termini di lotta alla pandemia da Covid19.

Imprese che redigono il bilancio consolidato dell'insieme più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

La cooperativa non è soggetta al vincolo di controllo da parte di alcuna società o gruppo societario e pertanto non esiste la fattispecie di cui all'art. 2427 n. 22-sexies del codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Azioni proprie e di società controllanti

Con riferimento alle informazioni richieste dall'art. 2428 n. 3 e 4 c.c., ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 2435-bis, co. 7, c.c., la cooperativa dichiara che:

non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti possedute dalla società, anche per tramite di altra società fiduciaria o di interposta persona;

non esistono azioni proprie o azioni o quote di società controllanti acquistate o alienate dalla società nel corso dell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

La Cooperativa è iscritta al Registro Provinciale degli Enti Cooperativi al numero A157672 nella sezione I (cooperative a mutualità prevalente) nella categoria altre cooperative.

Informazioni ex art. 2513 del Codice Civile

La vostra cooperativa si propone l'obiettivo di perseguire lo scopo mutualistico svolgendo la propria attività non soltanto a favore dei soci, ma anche a favore di terzi. L'art. 2513 del codice civile definisce i criteri per l'accertamento della condizione di prevalenza dell'attività mutualistica sul totale delle attività esercitate; le informazioni richieste dal suddetto articolo vengono qui di seguito riportate:

Conto economico	Importo riferibile al rapporto mutualistico	di cui verso soci	% riferibile ai soci	Condizioni di prevalenza
A.1- Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.602.127,24	1.529.483,89	95 %	SI

Informazioni ex art. 2528 del Codice Civile

Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 2528, c.c., l'organo amministrativo, con riguardo all'ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla legge.

Con riferimento alla base sociale si dà atto che nell'esercizio corrente sono stati ammessi n. 3 nuovi soci e si sono avuti n. 12 recessi di soci.

Movimentazioni conseguenti ai seguenti processi di fusione:

- nuovo Comune di Novella mediante la fusione dei Comuni di Brez, Cagnò, Cloz, Revò e Romallo;
- nuovo Comune di Ville di Fiemme mediante la fusione dei Comuni di Carano, Daiano e Varena;
- nuovo Comune di Borgo d'Anaunia mediante la fusione dei Comuni di Castelfondo, Fondo e Malosco;
- fusione per aggregazione del Comune di Faedo nel Comune di San Michele all'Adige.

Nel medesimo esercizio non sono state rigettate domande di ammissione a socio e non sono state deliberate esclusioni. Di conseguenza, il numero dei soci al 31.12.2020 risulta pari a 185.

Di seguito si dà evidenza della composizione della base sociale, con suddivisione per categoria di soci, alla data di chiusura dell'esercizio considerato e del precedente.

Categoria soci	2019	entrati	usciti	2020
Soci Cooperatori	194	3	12	185
Totale	194	3	12	185

Informazioni ex art. 2545 del Codice Civile

La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico, di cui all'art. 3 dello Statuto Sociale, attraverso:

- l'erogazione di servizi a favore degli Enti soci superiore all'80% del fatturato complessivo della Cooperativa (D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175);
- una pianificazione strategica ed economica deliberata, in fase di programmazione, dall'assemblea dei soci, e definita nella relazione previsionale annuale (RPA);
- la qualificazione della Cooperativa come Società di house providing, i cui soci, esercitando in forma congiunta il controllo analogo, assicurano la conformità dei servizi prestati all'interesse pubblico, ed effettuano una verifica delle condizioni offerte dalla Cooperativa, rispetto a quelle offerte dal mercato.

Informazioni ex art. 2545-sexies del Codice Civile

La società segnala che non ricorre la fattispecie di cui all'art.2545-sexies del codice civile.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

L'articolo 1, commi 124- 129, della Legge n. 124/2017, perseguitando la finalità di assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche, ha introdotto alcuni obblighi di pubblicità a carico delle imprese (comprese le società cooperative), che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere da parte

di Pubbliche Amministrazioni ed enti assimilati alla P.A.. Il Consorzio pertanto ha provveduto a pubblicare sul proprio portale Internet l'elenco degli incassi ricevuti.

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

€ 156.702,60	alla riserva legale indivisibile;
€ 349.969,14	al fondo di riserva indivisibile ai fini e per gli effetti di cui all'art. 12 Legge 904/1977;
€ 15.670,26	pari al 3% dell'utile al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione previsto dalla Legge 59/1992

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili.

Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2020 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

Trento, 19/05/2021

Per il Consiglio di Amministrazione

Paride Gianmoena, Presidente

Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020

ai sensi dell'art. 2429 comma 2 c.c.

All'Assemblea dei soci del Consorzio dei Comuni Trentini s.c.

Signori soci,

Il Consiglio di amministrazione ha approvato e reso disponibile in tempo utile il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 redatto in forma abbreviata e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa.

Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss., cc.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di Comportamento del Collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente del Collegio sindacale.

In particolare il Collegio ha:

- Vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni di legge e dello statuto, né operazioni manifestatamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Acquisito informazioni dall'organismo di vigilanza e non sono emerse criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- Acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Durante le visite periodiche, il Collegio sindacale ha mantenuto costantemente monitorata l'evoluzione dell'attività svolta dal Consorzio potendo disporre a cadenza trimestrale di report di contabilità sempre aggiornati con riferimento sia alle dinamiche conseguenti allo svolgimento

dei servizi nei confronti dei soci, che alle dinamiche economiche e finanziarie con particolare riguardo alle due posizioni bancarie a breve.

L'attività del Collegio ha posto specifica attenzione alle potenziali problematiche di natura contingente e/o straordinaria, legate anche al periodo di pandemia che è ancora in corso, al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale del Consorzio, nonché gli eventuali rischi di disfunzionalità nelle principali attività : Istituzionale, di supporto al consiglio delle Autonomie, erogazione di servizi agli Enti soci e, nei limiti consentiti dalla legge e dallo statuto, anche nei confronti di soggetti non soci.

Il Collegio sindacale ha monitorato costantemente l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale del Consorzio e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura – amministratori, dipendenti e consulenti esterni – si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del Collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio in analisi si è potuto riscontrare che:

- Il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- Il personale amministrativo vanta una buona conoscenza delle problematiche aziendali e presenta una preparazione tecnica di livello adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare;
- I consulenti ed i professionisti esterni, fra cui la Federazione delle Cooperative, incaricati per l'assistenza contabile e fiscale non sono mutati e pertanto hanno una conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che possono influire sui risultati di bilancio;
- l'attività tipica svolta dal Consorzio non è mutata nel corso dell'esercizio 2020 ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono adeguati per ottenere risultati efficienti ed efficaci;
- non esistono, allo stato, elementi di incertezza sulla capacità del Consorzio di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, confermandone quindi la continuità aziendale.

Non sono pervenute al Collegio sindacale denunzie dai Soci ai sensi dell'art. 2408 Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri ai sensi di legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiedere la segnalazione nella presente relazione.

Il Collegio sindacale ha incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Osservazioni in ordine al bilancio di esercizio

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, come anche evidenziato dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 522.342.

ATTIVITA'	Anno 2019	Anno 2020
Immobilizzazioni	2.956.264	2.844.721
Crediti	1.132.157	874.366
Liquidità	1.618.661	2.077.860
Ratei e Risconti attivi	86.849	81.148
TOTALE ATTIVITA'	5.793.931	5.878.095
PASSIVITA'	Anno 2019	Anno 2020
Patrimonio netto	3.353.744	3.862.532
TFR	204.617	213.220
Debiti	2.127.107	1.688.565
Ratei e Risconti passivi	108.463	113.778
TOTALE PASSIVITA'	5.793.931	5.878.095
CONTO ECONOMICO	Anno 2019	Anno 2020
Valore della Produzione	4.240.546	3.885.376
Costi della Produzione	- 3.751.366	- 3.298.898
Differenza tra valori e costi della produzione	489.180	586.478
Proventi e Oneri finanziari	- 1.590	- 326
Imposte d'esercizio	- 51.311	- 63.810
UTILE DI ESERCIZIO	436.279	522.342

In merito al Bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio riferisce quanto segue:

- ha vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo;

- gli Amministratori, nella redazione del bilancio, per quanto di conoscenza del Collegio sindacale, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, del Codice Civile;
- con l'art. 3, comma 6, del D.L. n° 183/2020 e successive modifiche c.d. "Decreto Milleproroghe" è stato differito, in deroga alle disposizioni civilistiche o alle diverse previsioni statutarie, il termine per la convocazione da parte degli amministratori dell'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2020. Il termine ordinario di 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio è stato fissato a 180 giorni;
- il Consorzio ha rispettato quanto previsto dall'art. 3 dello statuto sociale in merito alla propria natura di società cooperativa a mutualità prevalente, verificandone le condizioni così come documentato nella nota integrativa;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 della L. 59/92 e art. 2545 del codice civile, il Collegio ha condiviso i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo del Consorzio.

Sulla base di quanto sopra esposto ed in considerazione anche delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale -Federazione delle Cooperative con Divisione Vigilanza della Federazione Trentina della Cooperazione - contenute nella relazione di revisione del Bilancio che non evidenzia rilievi ed esprime giudizio positivo, il Collegio sindacale ritiene, unanime, che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 del Consorzio dei Comuni Trentini, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Trento, 31 maggio 2021

Il Collegio sindacale

F.to Dott. Diego Filippozzi

F.to Dott.ssa Barbara Caldera

F.to Rag. Emanuele Bonafini



Consorzio dei
Comuni Trentini

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

2020

1. Contenuto del documento.

L'art. 19 dello Statuto sociale, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, prevede che il Consiglio di amministrazione, a chiusura del bilancio sociale, predisponga una Relazione annuale sul governo societario, con cui individua **specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale**, e indica gli strumenti e gli **interventi eventualmente adottati** in tema di:

- a) **conformità dell'attività societaria alle norme in tutela della concorrenza**, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale, per quanto applicabile, con l'approvazione di specifici regolamenti interni;
- b) **controllo interno**, con particolare riferimento alla regolarità ed efficienza della gestione, con la strutturazione di un ufficio interno adeguato tenuto conto delle dimensioni e complessità dell'impresa sociale;
- c) **codici di condotta od etici** propri od adesione a codici di condotta collettiva aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti nei confronti dei consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società;
- d) **programmi di responsabilità sociale d'impresa** in conformità alle raccomandazioni della Commissione europea.

La relazione è presentata all'Assemblea unitamente al bilancio sociale. Qualora non siano integrati – in tutto o in parte – gli strumenti di governo societario di cui al comma 1, essa dà conto delle relative ragioni. L'Assemblea si esprime sulla relazione approvandone i contenuti ed eventualmente fornendo indicazioni di indirizzo sugli obiettivi per la programmazione successiva.

2. Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale.

2.1. Esiti del monitoraggio per l'esercizio 2020.

Di seguito si riportano gli esiti del monitoraggio condotto, nel corso della gestione ed al momento della predisposizione del bilancio, rispetto agli indicatori di rischio di crisi aziendale, delineati dalla precedente edizione della RGS, per l'esercizio 2020:

N.	Natura dell'indice	Cadenza della valutazione	Rischio monitorato	Condizione di allarme	Esito del monitoraggio
1	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Il risultato d'esercizio è negativo per almeno tre esercizi consecutivi.	Esito positivo. Il risultato d'esercizio risulta positivo con riferimento a tutte le annualità del triennio 2018-2020.
2	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Le perdite cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%.	Esito positivo. Non sono state maturate perdite, in alcuna delle annualità del triennio 2018-2020.

3	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione dell'equilibrio finanziario	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato è superiore al 5%.	Esito positivo. Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato è inferiore al 5%.
4	Indicatore di prospettiva	Monitoraggio trimestrale	Compromissione dell'equilibrio finanziario	L'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 d.lgs. n. 33/2013, è superiore a 60 per due trimestri consecutivi.	Esito positivo. L'indicatore di tempestività ha denotato, nell'esercizio 2020, un valore sempre inferiore a zero, evidenziando che la Società onora i pagamenti dovuti con piena tempestività.
5	Indicatore di prospettiva	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione della continuità aziendale	La relazione redatta dal revisore legale rappresenta dubbi di continuità aziendale.	Esito positivo. Non sussiste la fattispecie.

Nel corso dell'esercizio 2020, nessun indicatore di allarme, individuato dalla RGS, è stato superato.

2.2. Il Programma di valutazione del rischio per l'esercizio 2021: considerazioni generali.

La definizione di un programma di valutazione del rischio di crisi aziendale soddisfa l'esigenza di istituire meccanismi di autocontrollo e immediata correzione delle possibili dinamiche di crisi, che possono interessare l'impresa pubblica.

Il Legislatore del Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP) non fornisce indicazioni puntuali circa i contenuti del predetto programma, ma dispone – all'art. 14 co. 3 – che *“qualora emergano, nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.”*

Anticipando quanto sarà previsto con riferimento alla generalità delle imprese dal nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14), ed in assenza di ulteriori indicazioni, la Società ha provveduto – sino all'esercizio sociale 2020 – a formulare il proprio programma di valutazione del rischio tenendo in considerazione una serie di indici a carattere economico-finanziario, utili a far emergere precocemente il rischio di potenziale assoggettamento a procedure concorsuali, nella fase in cui esso risulti ancora reversibile. In proposito, sono state, a suo tempo, assunte a riferimento le *“linee guida per la definizione di una misurazione del rischio”* (2017) proposte da Utilitalia, ed il documento redatto dal gruppo di lavoro *“Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale delle società a partecipazione pubblica”* costituito presso il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (CNDCEC) (2019). Le indicazioni di cui ai predetti documenti sono state ponderate ed adeguate al peculiare contesto in cui il Consorzio dei Comuni Trentini opera, nonché alla tipologia dell'attività caratteristica, alla configurazione organizzativa ed alla particolare struttura delle fonti di finanziamento dell'attività sociale.

Nell'aprile 2021, è stato pubblicato, da parte della Struttura per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del D.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), un documento recante *"indicazioni sui principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale"*, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del citato decreto legislativo. Dette indicazioni sono state oggetto di consultazione pubblica nel gennaio-febbraio 2021, ed esprimono alcuni orientamenti finalizzati a guidare le società a controllo pubblico nella redazione dei programmi in oggetto, i quali presentano degli elementi di novità rispetto agli approdi sino ad oggi raggiunti dagli operatori del settore. Il documento evidenzia, infatti, la propensione della Struttura ministeriale a valorizzare sia l'individuazione di indici premonitori di squilibri economico-finanziari, che di indicatori di tipo extra-contabile, finalizzati a far emergere profili di rischio per la continuità aziendale, non direttamente legati alla dinamica economico-finanziaria, ma riconducibili, invece, alla possibilità di variazione del contesto strategico all'interno del quale opera la società, oppure alla violazione di normative, procedure o regole interne, che possano comunque minare la continuità e l'efficacia della sua azione.

Per altro verso, il documento conferma le considerazioni, già a suo tempo fatte proprie dal citato documento del CNDCEC, in merito alla necessità di calare le misure individuate dal programma di valutazione del rischio nella realtà organizzativa della Società, valorizzando i sistemi di monitoraggio già in essere rispetto a specifici profili di rischio, e concentrando l'attenzione su indicatori che possano essere in grado di intercettare un effettivo rischio per la continuità aziendale. La presenza di un articolato sistema di programmazione, monitoraggio in corso di gestione e rendicontazione alla compagine sociale, già implementato al fine di corrispondere al modello societario *in house providing*, già consente al Consorzio un buon livello di gestione attiva dei rischi di natura economico-finanziaria. Per quanto concerne la gestione di altri profili di rischio, a natura extra-contabile, vengono in rilievo i diversi ed articolati strumenti di regolazione e monitoraggio, che il Consorzio già adotta da diversi anni. Tali strumenti sono sinteticamente descritti nel paragrafo che segue, anche mediante rimando agli specifici documenti prodotti ed approvati dagli Organi sociali competenti.

Alla luce di tali considerazioni, e della volontà degli Organi sociali di perseguire, per quanto più possibile, un efficientamento dei sistemi di controllo a cui l'attività sociale è già sottoposta per legge, oppure volontariamente aderisce, il presente piano è stato sviluppato, per l'anno 2021, in un'ottica di complementarietà rispetto alle misure esistenti, e di adeguatezza rispetto agli effettivi profili di rischio a cui soggiace la Società, nei termini di seguito descritti.

Lo Statuto sociale del Consorzio coinvolge, peraltro, nell'approvazione del piano e nella valutazione delle sue risultanze, direttamente la base sociale, prevedendo che la relazione contenente il piano sia sottoposta alla valutazione dell'Assemblea, la quale fornisce indirizzi in merito.

Con riferimento ai prossimi esercizi, il programma potrà, naturalmente, essere oggetto di revisione e integrazione, alla luce delle ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dai Soci o che emergessero dalla sua concreta applicazione.

2.3. Il Programma di valutazione del rischio per l'esercizio 2021: analisi del contesto e degli strumenti di programmazione e monitoraggio dei rischi già adottati dall'Ente.

Con riferimento ai **profili di natura strettamente economico-finanziaria**, va evidenziato l'attività sociale - come sinteticamente rappresentato al paragrafo n. 3 della presente relazione e, più estesamente, nell'ambito della RPA per l'anno corrente – sia, per una parte significativa, orientata allo svolgimento di attività di natura istituzionale e di supporto all'Organismo rappresentativo degli Enti locali trentini. Detta attività è finanziata prevalentemente dal contributo pubblico di fonte regionale e provinciale, il cui ammontare è noto al momento della definizione della programmazione economica per l'annualità successiva. L'attività di servizi, svolta in regime di mercato e finanziata prevalentemente dai corrispettivi versati dai fruitori, è rivolta prevalentemente nei confronti degli Enti soci, in coerenza con il modello *in house providing*; essa corrisponde, in larga parte ad esigenze consolidate della compagine sociale, rispetto alle quali è ragionevole prevedere un andamento costante nel tempo. Per altro verso, i sistemi di controllo interno, adottati dalla società e descritti al paragrafo 4, consentono uno scrupoloso controllo sull'andamento della spesa corrente. In

considerazione della natura dell'attività caratteristica della società, le dinamiche finanziari ed economiche aziendali risultano scarsamente esposte a fattori di rischi esterni. La Società, inoltre, registra contenuti livelli di indebitamento e non soffre, allo stato, di tensioni di cassa.

Il Consorzio dei Comuni Trentini è, inoltre, dotato di specifici strumenti di programmazione, adottati al fine di corrispondere al modello gestionale *in house providing* ma funzionali anche a conformare la gestione rispetto ad obiettivi, di natura strategica ed economica, predeterminati. A tal proposito, un ruolo centrale è svolto dalla Relazione previsionale annuale (RPA), di cui all'art. 17 dello Statuto. Essa offre, infatti, una puntuale pianificazione strategica ed economica delle attività sociali, ad orizzonte rispettivamente triennale ed annuale, ed è approvata dall'Assemblea dei soci entro il 31 dicembre di ogni anno. A partire dalla RPA 2021, la pianificazione economica sottoposta all'Assemblea dei soci quantifica le risorse e la spesa previsti, con riferimento alle attività di ciascun centro di responsabilità (area) in cui il Consorzio risulta articolato, ed alle diverse macro-tipologie di attività o missioni in cui esso opera. Il Consiglio di amministrazione e gli Organi delegati assumono la pianificazione approvata dall'Assemblea come orientamento per la gestione, avendo facoltà di ricorrere al fondo per la flessibilità gestionale (di cui al paragrafo 3.5 della RPA) per far fronte alla copertura di nuove o maggiori spese, o per compensare minori entrate. L'introduzione dei suddetti margini di flessibilità, che trovano riscontro nelle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci in data 22 luglio 2020, è finalizzata a consentire una maggiore duttilità dell'attività societaria, pur nel rispetto delle direttive delle Amministrazioni controllanti, la quale è funzionale a consentire che il Consorzio sia in grado, anche a fronte di eventi non prevedibili in sede di pianificazione, di assicurare un efficace supporto all'azione amministrativa degli Enti locali soci. Il ricorso alle suddette forme di flessibilità non costituisce di per sé, in alcun modo, indicatore di crisi aziendale, sempre che ciò sia ritenuto, dagli Amministratori, una misura adeguata ad assicurare la salvaguardia dell'equilibrio economico-finanziario della Società nel medio-lungo periodo.

Sulla base delle previsioni contenute nella RPA, il Consiglio di amministrazione ha peraltro adottato uno strumento di programmazione economica analitica (budget), il quale individua in maniera più dettagliata i ricavi ed i costi diretti, diversi da quelli relativi al personale, attesi, nell'annualità di riferimento, in relazione all'attuazione di ciascuna delle attività consolidate. Gli Organi delegati, prima di assumere obbligazioni a nome della società, verificano la corrispondenza delle stesse con il budget approvato. Per l'attivazione di servizi innovativi, le procedure di controllo interno hanno individuato un iter di pianificazione ed autorizzazione che consente di valutarne preventivamente gli effetti economici. Parimenti, le procedure di controllo interno, hanno individuato criteri di formazione dei listini per l'attività di servizi, che consentono di salvaguardare gli equilibri di bilancio con riferimento a tale ambito di attività societaria.

I Responsabili d'Area sono tenuti ad assicurare che la gestione economica delle attività afferenti al proprio centro di responsabilità si conformi agli obiettivi assegnati dalla RPA e dal Consiglio di amministrazione, e sono tenuti a segnalare alla Direzione generale ogni anomalia rilevata ed ogni fatto che possa pregiudicare l'equilibrio di bilancio con tempestività.

Come meglio esplicitato al paragrafo n. 4 della presente relazione, la Società è, inoltre, dotata di un articolato sistema di controllo interno, finalizzato a monitorare l'equilibrio economico-finanziario nel corso della gestione.

Tutti gli elementi sopra esposti portano a concludere che il Consorzio dei Comuni Trentini opera in un contesto di basso rischio di squilibrio economico-finanziario, il quale risulta comunque attivamente monitorato, attraverso gli strumenti di programmazione e monitoraggio esistenti.

In relazione ai **profili di rischio extra-contabili**, la Società ha adottato i seguenti sistemi di valutazione, regolamentazione e monitoraggio in linea con la normativa vigente in materia di responsabilità amministrativa da reato (d.lgs 231/2001), di prevenzione della corruzione e di trasparenza amministrativa (legge 190/2012 e decreti delegati), di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (d.lgs 81/2008), di protezione di dati personali (Regolamento (UE) 2016/679):

- **Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001**, dotato di un articolato sistema di procedure di controllo interno afferenti alle diverse aree di attività societarie e

corredato della specifica analisi dei processi aziendali considerati maggiormente a rischio di commissione reato per ciascuna fattispecie di reato presupposto;

- **Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021- 2023**, adeguato alla nuova metodologia di valutazione del rischio prescritta dall'Autorità nazionale anticorruzione nel Piano nazionale anticorruzione 2019, e composto da una specifica sezione (registro dei rischi corruttivi e delle relative azioni) dedicata alla "pesatura" delle attività societarie identificate nella RPA a fini della valutazione del livello di rischio e delle relative misure di prevenzione che la società è tenuta a porre in essere;
- **Documento di valutazione dei rischi ex d.lgs. 81/2008**, comprensivo di sezione riferita all'emergenza Covid-19, in linea con le prescrizioni recate dalle linee guida nazionali e dal Comitato provinciale di coordinamento in materia di salute e sicurezza sul lavoro della Provincia autonoma di Trento, recante le misure di protezione e prevenzione da attuare per il miglioramento dei livelli di sicurezza sul lavoro;
- **Nomina di un responsabile per la protezione dei dati personali** per affiancare la società nella verifica degli adempimenti introdotti dal Regolamento europeo 2016/679 a garanzia del corretto trattamento dei dati nel contesto delle attività societarie.

2.4. Il Programma di valutazione del rischio per l'esercizio 2021: individuazione dei rischi rilevanti, e degli indicatori di allarme.

Tenuto conto dell'analisi di contesto formulata nel paragrafo precedente, si ritiene di confermare gli **indicatori di rischio economico-finanziario** ed i livelli di allarme già precedentemente adottati, che vengono di seguito riportati. Essi si aggiungono alle attività di monitoraggio periodico sull'andamento della gestione, previste dagli strumenti di programmazione e dalle procedure di controllo interno della società. Risultano, pertanto, funzionali - in relazione allo specifico profilo di rischio della Società - a rilevare efficacemente eventuali situazioni di anomalia, che non siano gestibili attraverso gli strumenti di flessibilità gestionale previsti dai suddetti strumenti di programmazione, e richiedano un intervento straordinario da parte degli Organi sociali competenti.

N.	Natura dell'indice	Cadenza della valutazione	Rischio monitorato	Livello di allarme	Soggetti coinvolti nel monitoraggio
1	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Il risultato d'esercizio è negativo per almeno tre esercizi consecutivi	Consiglio di amministrazione
2	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Depauperamento del patrimonio sociale	Le perdite cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, hanno eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10%	Consiglio di amministrazione
3	Indicatore di bilancio	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione dell'equilibrio finanziario	Il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su	Consiglio di amministrazione; Area Amministrazione,

				fatturato è superiore al 5%	controllo interno e segreteria
4	Indicatore di prospettiva	Monitoraggio trimestrale	Compromissione dell'equilibrio finanziario	L'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 d.lgs. n. 33/2013, è superiore a 60 per due trimestri consecutivi.	Area Amministrazione, controllo interno e segreteria
5	Indicatore di prospettiva	Alla predisposizione del bilancio consuntivo	Compromissione della continuità aziendale	La relazione redatta dal revisore legale rappresenta dubbi di continuità aziendale	Consiglio di amministrazione

Il superamento del "livello d'allarme", in relazione ad uno o più indicatori, denuncia lo scostamento dei parametri fisiologici di esercizio. Il verificarsi di tale evenienza può corrispondere ad un rischio di potenziale compromissione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Società, il quale merita di essere approfondito con le modalità descritte nel paragrafo 2.5, al fine di verificarne l'effettiva significatività e, se del caso, di predisporre le necessarie contromisure.

Con riferimento ai **parametri di natura extra-contabile**, come descritti del già citato documento di *"indicazioni sui principali contenuti del Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale"*, si ritengono rilevanti, in relazione all'attività caratteristica del Consorzio dei Comuni Trentini, i fattori di rischio indicati nella seguente tabella, la quale riporta, altresì, la presenza di modelli di monitoraggio e contenimento già implementati dalla Società.

Area di rischio	Classi di rischio	Definizione della tipologia di eventi	Modelli di monitoraggio e contenimento del rischio già adottati dalla Società	Organo/funzione aziendale deputato/a al monitoraggio
Rischi di processo	Rischio di normativa – Rischio legato a disposizioni interne	Rischio legato al mancato rispetto di normative comunitarie, nazionali e locali applicabili all'Ente, oltre che disposizioni interne alla società, funzionali ad assicurare la legalità e il buon andamento dell'azione sociale.	Modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001. Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023	Organismo di Vigilanza ex d.lgs. n. 231/2001; Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
	Rischio in materia di Ambiente,	Rischio che il mancato rispetto della normativa da applicarsi sul	Documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la	Responsabile del servizio protezione e

	salute e sicurezza	luogo di lavoro in tema di ambiente, salute e sicurezza comporti danni economici e reputazionali per l'impresa.	salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro	prevenzione (RSPP)
	Rischio in materia di privacy	Possibilità che si agisca nel mancato rispetto della normativa sulla Privacy.	Sistema di auditing periodico; Registro dei trattamenti dei dati personali effettuati dalla società; Procedura di data breach;	Responsabile per la Protezione dei Dati (RPD);
Rischi di Information Technology (IT)	Rischio in merito all'integrità e sicurezza dei dati	Rischio che il sistema informativo aziendale presenti livelli di vulnerabilità (alterazione, manipolazione e/o perdita dei dati) tali da inficiare la completezza, l'affidabilità, la riservatezza delle informazioni e, più in generale, l'operatività aziendale.	Misure di sicurezza informatica	Responsabile per la transizione al digitale
Rischi strategici	Rischio di errata programmazione, pianificazione e riconoscimento delle opportunità strategiche	Rischio legato alla definizione di obiettivi aziendali inadeguati, non realizzabili, incoerenti che possono avere ripercussioni sulle dinamiche finanziarie/economiche dell'impresa.	Misure di programmazione dell'attività, controllo contestuale e rendicontazione, previste dallo Statuto sociale (artt. 16-19), ai fini dell'esercizio del controllo analogo congiunto da parte dei Soci, ed ulteriormente declinate dalla RPA.	Consiglio di amministrazione Assemblea dei Soci

Dall'analisi condotta, emerge che, per ciascuno dei fattori di rischio extra-contabili riconosciuti come rilevanti, la Società risulta già dotata di un modello di monitoraggio e contenimento, al quale è preposto uno specifico Organo o funzione aziendale, incaricato di valutare e gestire le eventuali situazioni di anomalia, relazionandosi con gli Organi di governo della Società.

Si ritiene, pertanto, di valorizzare, nell'ambito del presente Programma di valutazione del rischio aziendale, le misure esistenti, prevedendo che gli Organi o le funzioni aziendali sopra indicate provvedano, per quanto di propria competenza, a segnalare al Consiglio di amministrazione della Società eventuali situazioni di grave criticità, non gestibili attraverso gli strumenti ordinari e tali da minacciare significativamente la continuità dell'azione societaria. Tali segnalazioni saranno valutate

dal Consiglio di amministrazione, ai fini dell'eventuale attivazione delle contromisure di cui al paragrafo 2.5.

2.5. Misure di gestione delle situazioni di criticità.

L'art. 19 dello Statuto sociale del Consorzio coinvolge direttamente l'Assemblea dei Soci nell'approvazione del presente piano, prevedendo che la relazione contenente il piano sia sottoposta alla valutazione dell'Assemblea, la quale fornisce indirizzi in merito.

Tenuto conto della finalità perseguita dal piano - ovvero far emergere tempestivamente rischi di crisi per l'impresa pubblica, che finirebbero inevitabilmente per ripercuotersi sull'investimento effettuato dai Soci pubblici e sulla continuità dei servizi che essi hanno affidato alla Società - , oltre che del potere di controllo analogo riservato ai Soci sull'organizzazione e l'attività dell'Ente, si ritiene di prevedere un forte coinvolgimento della base sociale nella gestione di eventuali situazioni di criticità, eventualmente emerse in relazione agli indicatori di cui al paragrafo precedente.

Nella medesima ottica di forte coinvolgimento della base sociale, appare più funzionale che le eventuali situazioni di criticità, come sopra riportate, – anziché essere oggetto di rappresentazione in una reportistica periodica – siano direttamente riportate all'attenzione dell'Assemblea dei Soci, essendo peraltro questo il luogo dove, secondo il modello di controllo analogo congiunto previsto dallo Statuto sociale, si forma la comune volontà degli Enti che condividono l'esercizio di tale potere. Di conseguenza, si prevede che il Consiglio di amministrazione assicuri il costante monitoraggio degli indicatori di rischio economico finanziario e raccoglie le segnalazioni di grave criticità in relazione ai parametri di natura extra-contabile, con le modalità e la collaborazione dei soggetti indicati nel paragrafo precedente.

Qualora, nel corso della gestione, emerga il superamento di uno o più tra gli indicatori di rischio economico finanziario sopra individuati, oppure sia effettuata una segnalazione, in relazione agli altri profili di rischio, che il Consiglio di amministrazione reputi di non poter gestire attraverso l'esercizio dei poteri riservati allo stesso Organo, e tale da minacciare significativamente la continuità dell'azione societaria, lo stesso convoca senza indugio l'Assemblea dei soci, per approfondire il tema e verificare se si rientri o meno in una situazione di crisi ai sensi dell'art. 14, co. 2 d.lgs. n. 175/2016.

Ove, invece, il superamento di uno o più tra gli indici sopra individuati si manifesti in sede di predisposizione del bilancio consuntivo, la situazione è posta all'attenzione dei Soci nell'assemblea convocata per la sua approvazione.

In Assemblea, i Soci esprimono una propria valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della società, ovvero sui profili extra-contabili rappresentati dal Consiglio di amministrazione, e - qualora rinvengano elementi di effettivo pregiudizio per la continuità dell'azione societaria - formulano i propri orientamenti nei confronti del Consiglio di amministrazione, a cui esso si atterrà per la redazione di un piano di risanamento.

Entro il termine assegnato da parte dell'Assemblea, il Consiglio di amministrazione predisponde tale piano, anche in forma di aggiornamento alla relazione previsionale annuale per l'anno in corso, e lo sottopone all'approvazione dell'Assemblea, nuovamente convocata.

Il Consiglio di amministrazione offre comunque, anche in caso di mancato superamento delle soglie di allarme, un riscontro - con cadenza annuale - del monitoraggio effettuato, rispetto agli indici contemplati dal presente piano, nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

3. Strumenti adottati per garantire la conformità dell'attività societaria alle norme in tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale.

Come è noto, l'attività del Consorzio dei Comuni trentini è riconducibile a quattro diverse macro-tipologie o missioni:

- **Attività istituzionale:** vi rientrano le funzioni di presidio, informazione, relazione, sindacato, assistenza e tutela che il Consorzio svolge a favore o nell'interesse degli Enti soci, nella propria veste infungibile di organismo di rappresentanza unitaria dei Comuni e delle Comunità trentine. Tali funzioni sono affidate al Consorzio per mandato collettivo degli Enti soci, per previsione di leggi e regolamenti regionali o provinciali, nonché per convenzione con l'Amministrazione regionale o provinciale, ovvero con altri Enti portatori di pubblici interessi a livello europeo, nazionale e territoriale. Rientrano, altresì, in quest'ambito di attività le attribuzioni esercitate dal Consorzio quale articolazione provinciale dell'Associazione nazionale comuni italiani (ANCI) e dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani (UNCEM).
- **Attività di supporto al Consiglio delle autonomie locali:** vi rientra l'esercizio delle funzioni proprie attribuite al Consorzio dalla l.p. 15 giugno 2005 n. 7, istitutiva del Consiglio delle autonomie locali, e delle funzioni di supporto istruttorio ed organizzativo, che il Consorzio svolge a favore del Consiglio, nell'interesse dei propri Soci, affinché lo stesso Organismo di rappresentanza istituzionale possa efficacemente svolgere le proprie funzioni; vi rientrano, inoltre, le attività di gestione delle entrate delle spese del Consiglio effettuate in virtù di un rapporto di mandato disposto ai sensi del regolamento interno dell'Organismo.
- **Attività di servizi:** vi rientrano i servizi erogati dal Consorzio a favore degli Enti Soci e, nei limiti consentiti dalla legge e dallo Statuto, anche nei confronti di soggetti non soci. Tali servizi sono svolti a fronte dell'erogazione di un corrispettivo specifico, in un contesto di libero mercato. Essi sono sviluppati, anche nell'ambito di progettualità innovative, per rispondere specificatamente alle esigenze, di natura normativa ed organizzativa, espresse dagli Enti locali trentini. Pur essendo astrattamente erogabili anche da soggetti terzi, essi sono dunque concepiti ed offerti nell'ottica di garantire agli Enti Soci una opzione qualitativamente ed economicamente più vantaggiosa rispetto a quanto altrimenti disponibile sul mercato, anche in considerazione dei benefici di sistema, ben maggiori della mera riduzione dei prezzi, che possono trarsi dalla programmazione e gestione unitaria delle stesse attività (formazione omogenea del personale, costituzione di banche dati unitarie e fruibili dal sistema, ecc....).
- **Attività di staff:** vi rientrano tutte le attività che non sono direttamente rivolte a soddisfare un bisogno esterno, ma che sono strumentali alla regolarità ed al buon andamento dell'attività sociale, considerata nel suo complesso. Si fa riferimento, a titolo esemplificativo, alle attività all'amministrazione contabile, alla gestione degli adempimenti fiscali, all'implementazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, agli approvvigionamenti secondo le norme dell'evidenza pubblica, alla pianificazione societaria ed al controllo interno.

Il finanziamento dell'attività di natura istituzionale e di supporto al CAL è assicurato dalla contribuzione pubblica provinciale e regionale, percepita in forza delle disposizioni normative che assicurano il sostegno finanziario agli organismi rappresentativi dei Comuni a livello provinciale, nonché dalle quote di partecipazione alle spese versate dai soci ai sensi dell'art. 7 dello Statuto.

L'attività di servizi è invece finanziata attraverso i corrispettivi percepiti per l'erogazione di prestazioni contendibili sul mercato a Enti soci e non soci, in concorrenza con gli operatori privati, oltre che da contributi specificamente previsti dalle norme speciali (soggetti a rendicontazione sulla base delle spese sostenute) e dalle quote di partecipazione alle spese versate dai soci ai sensi dell'art. 7 dello Statuto.

Il modello di programmazione e gestione, delineato dalla Relazione previsionale annuale, attua un sistema di separazione contabile delle risorse e delle spese afferenti a ciascuna suddette

missioni, con reimputazione proporzionale alle stesse dei costi indiretti e per attività di staff, sopportati dalla Società con riferimento all'intera attività sociale.

La riconduzione delle diverse attività alle singole missioni è operata secondo quanto previsto dalla stessa RPA. I ricavi e le spese sono imputati alle missioni secondo la loro attinenza alle diverse attività svolte da ciascuna area, sulla base delle dichiarazioni rese dal relativo responsabile, e di quanto risultante dai relativi contratti o provvedimenti.

Per effetto di tale meccanismo di separazione contabile, è escluso che il contributo pubblico di funzionamento, riconosciuto al Consorzio per la propria attività istituzionale e di supporto al CAL, possa essere destinato a sostenere l'attività di servizi.

Con riferimento all'attività di servizi, svolta in regime di concorrenza, la Società adotta politiche tariffarie in linea con le indicazioni impartite dai Soci pubblici, esercenti il controllo analogo sulla stessa (v. paragrafo 7 della RPA 2020), e pone gli stessi nelle condizioni di operare la comparazione prevista dall'art. 192 co. 2 d.lgs. n. 50/2016, con riferimento agli affidamenti operati nei propri confronti.

In questo modo, si ritiene di avere adottato misure sufficientemente efficaci, per evitare che l'operato della Società determini alterazioni della concorrenza, con riferimento agli ambiti di attività in cui essa opera in regime di concorrenza nel mercato.

Con riferimento agli approvvigionamenti di beni e servizi, che la Società promuove rivolgendosi agli operatori privati, trovano applicazione le norme di cui all'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici, ispirate a principi di trasparenza, imparzialità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, a tutela del mercato e della corretta spendita delle risorse di cui l'Ente dispone.

La Società si è dotata, peraltro, di specifiche procedure operative per gli approvvigionamenti, nell'ambito del modello di organizzazione e gestione ex d.lgs. n. 231/2001, sottoposte a costante aggiornamento in funzione delle modifiche normative ed organizzative sopravvenute.

Essa è, inoltre, munita di un protocollo di legalità nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Quest'ultimo è obbligatoriamente sottoscritto per adesione da tutti gli operatori economici che partecipino ad una qualsiasi procedura indetta dal Consorzio dei Comuni Trentini per l'affidamento di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo superiore a quello previsto per gli affidamenti diretti dalla normativa provinciale.

La Società è provvista di codice etico e di condotta, il quale orienta l'operato degli amministratori, dipendenti, e collaboratori del Consorzio dei Comuni Trentini a criteri di imparzialità, trasparenza ed integrità.

Nell'ambito del suddetto codice etico e di condotta, è puntualmente richiamata anche l'esigenza di tutelare adeguatamente la proprietà intellettuale, con particolare riferimento ai prodotti software, di cui la Società fa uso, nonché promuove lo sviluppo e l'impiego presso i propri Enti soci.

4. Misure di controllo interno adottate dalla Società.

Il Consorzio dei Comuni trentini ha adottato un articolato sistema, anche informatizzato, per il controllo interno della gestione economico-finanziaria, il quale è impernato sugli indirizzi di programmazione tracciati dalla Relazione previsionale annuale, e sui documenti di budget adottati dal Consiglio di amministrazione ai sensi delle procedure di controllo interno ex d.lgs. n. 231/2001, di cui si è data sintetica rappresentazione al paragrafo 1.2. La funzione in oggetto è affidata all'Area Amministrazione, controllo interno e segreteria nella persona del suo Responsabile, che riferisce costantemente al Direttore generale.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi strategici, individuati con proiezione triennale dalla stessa RPA, è continuativamente condotto dalla Direzione generale, in coordinamento con i Responsabili delle diverse Aree.

Ai sensi dell'art. 28 co. 3 dello Statuto, almeno ogni centottanta giorni gli organi delegati devono riferire agli amministratori e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa.

Il Consiglio di amministrazione riferisce, a sua volta, dell'andamento della gestione, all'Assemblea dei soci, in sede di approvazione del bilancio di esercizio nonché, ove ne ricorrono i presupposti, attraverso gli strumenti di controllo contestuale dell'attività sociale previsti dall'art. 18 dello Statuto.

L'Area Amministrazione, controllo interno e segreteria collabora costantemente con il Collegio sindacale ed il Revisore dei conti, fornendo supporto alle attività di rispettiva competenza, secondo le modalità organizzative che gli stessi Organi di controllo concordano, di volta in volta, con il Responsabile dell'Area.

La legittimità e correttezza dell'operato societario sono altresì presidiate, per quanto di rispettiva competenza:

- dal **Collegio sindacale**, il quale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società, e sul suo concreto funzionamento;
- dal **Revisore legale dei conti**, le cui funzioni - in attuazione di quanto previsto dall'art. 34 dello Statuto - sono necessariamente svolte da un soggetto diverso dal Collegio sindacale;
- dall'Organismo di vigilanza, istituito ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, per la vigilanza sulla corretta applicazione delle misure previste dal Modello di organizzazione e gestione;
- dal **Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza**, il quale vigila sull'applicazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (PTPCT) e svolge le altre funzioni attribuitegli dalla legge, avvalendosi del relativo Ufficio di supporto;
- dal **Responsabile per la protezione dei dati personali**, il quale opera avvalendosi della collaborazione interna dell'Ufficio appositamente istituito;
- dal **Responsabile del Servizio prevenzione e protezione** e dal **Medico del lavoro**, i quali vigilano sulla sicurezza dei lavoratori, secondo le attribuzioni che spettano loro ai sensi del d.lgs. n. 81/2008.

La Società, in quanto ente cooperativo è inoltre sottoposto alla **revisione cooperativa**, di cui alla l.r. 9 luglio 2008, n. 5 e ss.mm.ii.. L'esito dell'ultima revisione cooperativa, effettuata dalla Federazione trentina della Cooperazione, è stato comunicato in data 1° aprile 2021, ed ha evidenziato *"un sostanziale rispetto delle disposizioni di legge, e l'osservanza delle norme statutarie e mutualistiche"*.

5. Codici di condotta od etici, aventi ad oggetto la disciplina dei comportamenti nei confronti di utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della Società.

Come anticipato, la Società ha adottato un proprio codice etico e di condotta, rivolto ad orientare l'attività dei propri amministratori, dipendenti e collaboratori a criteri di legalità ed integrità.

Nei rapporti con i propri fornitori, la Società impone inoltre agli operatori privati l'accettazione di un protocollo di legalità nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici.

Detti documenti, i quali costituiscono parte integrante del PTPCT e del MOG ex d.lgs. n. 231/2001, sono pubblicati sul portale istituzionale della Società, area "società trasparente".

La Società ha inoltre aderito, in data 25 luglio 2018, all'Accordo quadro sulle molestie e violenza nei luoghi di lavoro, promosso dalla Provincia autonoma di Trento e sottoscritto il 14 febbraio 2017 dalla Federazione trentina della Cooperazione, in rappresentanza delle imprese cooperative della Provincia.

6. Adesione a programmi di responsabilità sociale d'impresa in conformità alle raccomandazioni della Commissione europea.

L'articolo 6, comma 3, d.lgs. 175/2016, prevede alla lettera d) che le società a controllo pubblico valutino l'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario con i programmi di responsabilità sociale d'impresa (nel seguito: RSI), in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea. L'RSI ha una natura multidisciplinare e richiede un'integrazione strategica e organica a tutta la vita aziendale con l'adozione di forme di rendicontazione extra-finanziarie legate alle performance sociali e ambientali dell'azienda, inclusa l'adozione di standard internazionali.

Peraltro, è lo stesso articolo 6, comma 3 che individua tale previsione come una facoltà e non un obbligo in capo alle società pubbliche da valutare in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative, nonché dell'attività svolta. Tale facoltà è stata resa a *contrariis* maggiormente significativa dall'obbligo introdotto dal Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del n. 7 del 10 gennaio 2017, concernente il recepimento della Direttiva europea sulle informazioni di carattere non finanziario che alcune imprese sono tenute a pubblicare. In particolare, tale ultimo d.lgs. prevede all'articolo 2 che i soggetti qualificabili "enti di interesse pubblico" con un numero di dipendenti superiore a cinquecento e che abbiano superato almeno uno di determinati limiti dimensionali siano tenuti a redigere per ogni esercizio finanziario successivo al 2016 una dichiarazione di carattere non finanziario. In particolare il successivo articolo 3 precisa il contenuto che tale dichiarazione è tenuta ad avere, individuando come contenuto minimo la trattazione dei seguenti argomenti: a) l'utilizzo di risorse energetiche; b) le emissioni di gas ad effetto serra e le emissioni inquinanti in atmosfera; c) l'impatto, ove possibile, sull'ambiente nonché sulla salute e la sicurezza; d) aspetti sociali e attinenti alla gestione del personale; e) rispetto dei diritti umani e le misure adottate per prevenirne le violazioni e atteggiamenti antidiscriminatori e f) la lotta contro la corruzione sia attiva che passiva, con gli strumenti a tal fine adottati. In mancanza del deposito della dichiarazione nei termini previsti, è prevista a carico degli amministratori dell'ente di interesse pubblico l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria.

Tenuto conto del quadro normativo appena illustrato ed anche in considerazione della struttura organizzativa del Consorzio, della consistenza dell'organico e delle caratteristiche dimensionali ben inferiori alle soglie di cui al d.lgs. citato, nonché delle peculiarità dell'attività societaria, principalmente costituita da attività di servizi a favore dei propri Enti soci, non si è proceduto, allo stato, alla predisposizione di un programma di responsabilità sociale. A completamento, si evidenzia comunque che il Consorzio ha già da tempo adottato specifiche procedure interne finalizzate alla lotta contro le pratiche di corruzione ed illegalità, alla tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori, ed a prevenire comportamenti discriminatori tra e nei confronti del personale dipendente, nel rispetto della normativa vigente.

Trento, 19 maggio 2021.

IL PRESIDENTE
- dott. Paride Gianmoena -